

BELL'EUROPA

Insero
**FRANCIA
OCCIDENTALE**

ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE PIÙ BELLO DEL MONDO

NUMERO 158 GIUGNO 2006

Mensile
EURO 3,90 (in Italia)

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, DCB Milano
Eur 8,00 in Belgio, Eur 10,70 in Francia, Eur 6,80 in Germania, Eur 7,30 in Grecia, Eur 6,00 in Gran Bretagna, Eur 8,00 in Lussemburgo, Eur 6,50 in Portogallo (Cont.), Eur 14,00 in Svizzera, CHF 12,50 in Svizzera Canton Ticino, Eur 10,70 in Principato di Monaco, Eur 7,80 in Spagna.

GRECIA

Gavdos: l'isola
più a sud d'Europa

SPAGNA

Costa Brava

Vacanze a Cadaqués
nel regno di Dalí



Grandi Musei

SAN PIETROBURGO

30 capolavori
da non perdere all'Ermitage



EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

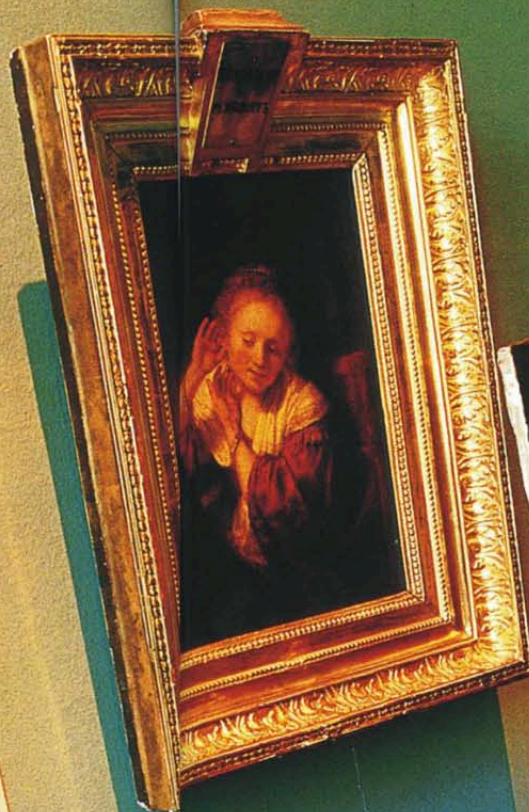


Петропавл Харитонов сын Петра
Орлов, 1770
Музей Эрмитаж, Санкт-Петербург
Rembrandt Harmensz. van Rijn
1657
Музей Эрмитаж, Санкт-Петербург

I TESORI DEGLI ZAR

All'Ermitage: non solo museo, non solo palazzo. Uno scrigno di storia e di gioielli d'arte paragonabile solo al Louvre. E anche qui un quadro misterioso: la Danae di Rembrandt

TESTO DI CLAUDIA SUGLIANO - FOTOGRAFIE DI SUSY MEZZANOTTE

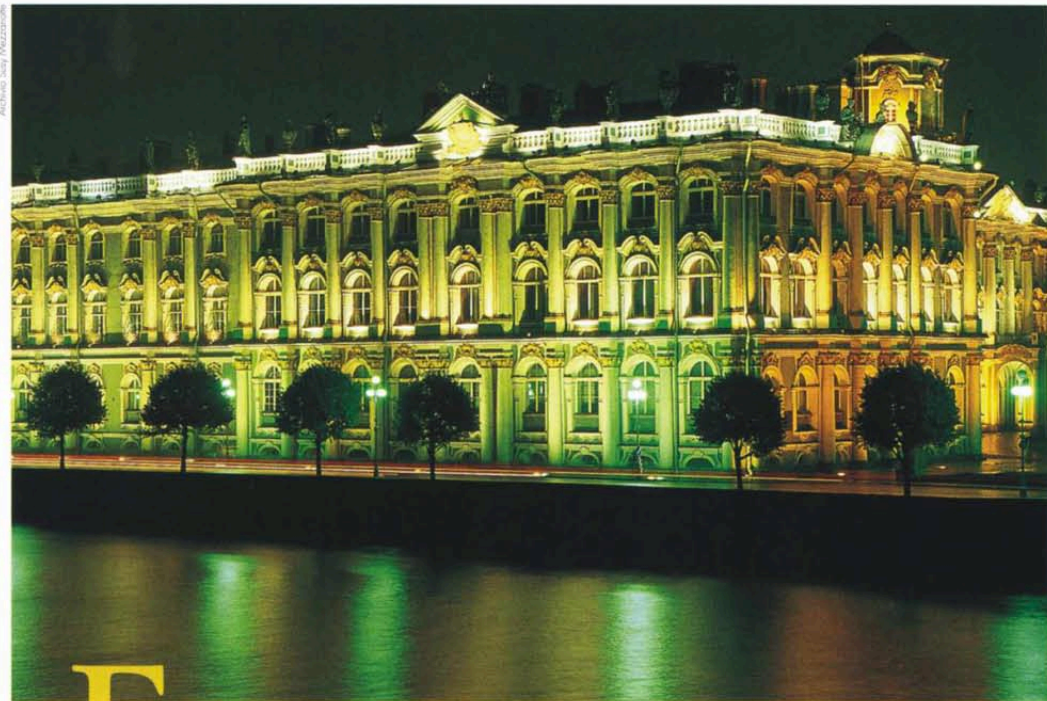


Nella foto: nella sala di Rembrandt una pittrice copia "dal vero" la Giovane donna con orecchini, un olio su tavola del 1657.



COME IN VATICANO, LE LOGGE DI RAFFAELLO

Pagina accanto: le Logge di Raffaello, una lunga galleria realizzata negli anni 1783-92 da Giacomo Quarenghi. Il nome deriva dalle decorazioni che sono copie degli affreschi di Raffaello per le Logge Vaticane a Roma. *Qui sotto:* dalla Neva, il Palazzo d'Inverno, il capolavoro di Bartolomeo Rastrelli (1700-1771). *In basso:* un dettaglio di *Amore e Psiche* del Canova, del 1796. L'omonima scultura conservata al Louvre è del 1793.



Ermitage: secoli di storia attraverso l'arte, che nel 2002 il regista Aleksandr Sokurov ha ripercorso, attraverso un unico piano-sequenza, in un film della durata di un'ora e mezza. Nell'*Arca russa*, inconsueto e affascinante kolossal, appaiono circa mille personaggi, ripresi nelle sale del museo, eccezionale protagonista di un viaggio nel tempo e di una riflessione sulla storia, a cominciare da Pietro il Grande. Proprio questo zar, durante i suoi viaggi all'estero, cominciò ad acquistare opere d'arte, ponendo le basi della futura collezione, ufficializzata da Caterina II nel 1764. Anche il direttore dell'Ermitage, Michail Piotrovskij, compare nel film interpretando se stesso, mentre conversa con il padre defunto, suo predecessore alla guida del museo dal 1964 al 1990, e con un altro ex direttore, quel Josef Orbeli a cui si deve la salvezza dei tesori d'arte durante l'assedio tedesco di Leningrado, durato 900 giorni dal 1941 al 1944.

Ogni anno circa 2 milioni e mezzo di persone visitano l'**Ermitage di San Pietroburgo**: 400mila sono stranieri e, dei restanti, per quasi 700mila russi, fra cui bambini e anziani, il biglietto d'ingresso è gratuito. L'Ermitage è forse l'unico museo al mondo a competere con il Louvre per dimensioni e per numero di opere: su circa 3 milioni di pezzi in inventario, però,

solo un milione e 800mila, di cui 16.657 dipinti, vengono esposti nelle splendide sale del Palazzo d'Inverno, del Piccolo, del Vecchio e del Nuovo Ermitage. Molte opere, fra cui icone, arazzi, mobili e carrozze, dal 2003 sono tuttavia visibili nel moderno centro di restauro e "deposito aperto" di 14mila metri quadrati, che porta il nome di Staraja Derevnja, il quartiere periferico in cui si trova.

Una delle sfide del massimo tempio russo dell'arte per il Terzo Millennio è proprio quella di acquisire ulteriori spazi per le collezioni, talmente variegata, complete e pregevoli da ave-



UN MURILLO PER MEDITARE

Nella foto: pausa di riflessione sotto *L'Immacolata concezione* (1680 ca.) di Bartolomé Esteban Murillo. Anche se il dogma dell'Immacolata concezione venne proclamato nel 1854, il suo culto ha avuto da sempre una larga diffusione popolare.



re pochi analoghi al mondo. In otto dipartimenti, partendo dalle **Culture primitive dell'ex Urss**, attraverso la **Numismatica**, l'**Arte dell'Oriente ex sovietico**, quella del **Vicino e del Medio Oriente**, la **Cultura e l'Arte russe**, l'**Arte orientale**, si giunge fino all'**Arte dell'Europa occidentale**, antica e del '900. L'ampliamento del museo, secondo un progetto presentato nel 2005, con un budget previsto di 150 milioni di dollari, riguarda l'ala est del neoclassico palazzo dello Stato Maggiore, opera ottocentesca dell'architetto Carlo Rossi, da cui la piazza del Palazzo è chiusa a semicerchio. In origine l'edificio ospitava il Ministero della Finanza e degli Affari interni; l'Ermitage lo acquistò nel 1989, installandovi alcune mostre tematiche permanenti, fra cui una dedicata allo stile Impero e un'altra all'arte francese del XX secolo, da Bonnard a Denis. Lo Studio 44 di San Pietroburgo, vincitore del Concorso internazionale con un progetto preferito a quello dell'OMA di Rem

Koolhaas, il famoso architetto olandese consulente del Museo, lascereb-



Foto: G. Bolognini/Alinari

Ermitage, ovvero non solo pittura e scultura

A I pianterreno dell'Ermitage sono conservati molti preziosi reperti trovati durante diverse campagne di scavo. Della sezione Cultura e arte del mondo antico il pezzo più famoso è il **Cammeo Gonzaga**, realizzato ad Alessandria d'Egitto nel III sec. a.C. Sempre a pianterreno, si trova il **Tesoro dell'Ermitage** di cui fa parte la Sala d'oro, famosa soprattutto per due stupefacenti serie di creazioni auree. L'oro dei nomadi e l'oro dei Greci dalle antiche città del Mar Nero. Dai corredi funerari degli Sciti, un antico popolo stanziatosi nel territorio compreso tra il Danubio e il Don dall'VIII al VII sec. a.C., provengono capolavori in cui si declinano temi legati al mondo della caccia e della pastorizia, quali gli ornamenti per armi, la **placca a forma di pantera** e la **placca a forma di cervo** (fine VII-inizio VI sec. a.C.). Quest'ultimo oggetto, di finissima lavorazione, fu rinvenuto nel tumulo funerario (kurgan) di un capo tribù nella regione di Kuban, nella Ciscaucasia. Un altro magnifico pezzo è il **pettine di Solocha** (V-IV sec. a.C.), dove si rivela l'influsso della cultura greca.

PREZIOSI GIOIELLI DELL'ANTICHITÀ

Dall'alto: il **Cammeo Gonzaga** (III sec. a.C.) con il profilo del faraone Tolomeo Filadelfo e della consorte. La **placca a forma di pantera** (VI sec. a.C.) e il **pettine di Solocha** (V-IV sec. a.C.), capolavori degli orafi sciti.

be il pianterreno della struttura quasi invariato, mentre i piani superiori dovrebbero ospitare anche negozi e ristoranti. L'ambizioso programma di Piotrovskij è di arrivare, nel 2014, ad accogliere 5 milioni di visitatori. Il progetto del Grande Ermitage prevede anche succursali, alcune già realizzate, come a Kazan, Londra (Somerset House), Amsterdam (Ermitage Amsterdam), Las Vegas (Ermitage Guggenheim, progettato da Koolhaas), mentre si parla di un recente sopralluogo in Italia, allo scopo di trovarvi una sede adatta. Il Paese da cui provengono alcuni fra i massimi capolavori del museo, quali *La Sacra Famiglia* di Raffaello, la *Madonna Benois* di Leonardo, la *Giuditta* di Giorgione, il *Suonatore di liuto* di Caravaggio, la *Danae* di Tiziano, potrebbe dunque ospitare la prossima filiale.

L'Ermitage è un organismo così complesso e straordinario nella sua originalità storica e architettonica che, in apparenza immutabile, vive invece una continua evoluzione, anche se grande cura viene prestata a non alterare le peculiarità artistiche degli edifici stessi. I restauri si succedono a ritmo serrato e sono state riaperte la solenne **Sala delle Venti colonne**, magnifico contenitore per l'Antica arte italica (con pavimento a mosaico di marmo italiano), re-



DANAE COME LA GIOCONDA: MISTERI E LA FILA DAVANTI

Qui a destra: la Danae (1636) di Rembrandt. Sopra il capo di Danae c'è un Cupido in lacrime e con le mani legate a simboleggiare l'impotenza di Amore. Infatti il padre di Danae aveva costretto la figlia a un virginale isolamento.

Scandalo a corte. Caterina II l'apprezza, ma non osa esporla



Fotografia: Bridgeman/Alinari

A dagiata nell'alcova nell'accecante splendore del suo morbido corpo nudo inondato di luce, la Danae di Rembrandt continua a sedurre i visitatori dell'Ermitage, al punto che talvolta per la coda è difficile avvicinarsi per ammirarla. Ad aggiungere pathos a questa tela, fra le più celebri del museo, è l'attentato subito nel 1985, quando uno squilibrato la danneggiò gravemente, con l'acido solforico. Dopo lunghi restauri il dipinto è tornato all'Ermitage nel 1998, ma corsero voci di un'implicazione dei servizi segreti, di vendite all'estero, di copie del dipinto. Esercizi di fantasia, anche perché la Danae, proveniente dalla collezione Crozat ed entrata all'Ermitage nel 1772, è un quadro molto complesso: le radiografie hanno rivelato che il volto di Danae doveva essere quello della moglie di Rembrandt, Saskia, e si sa che la tela, iniziata nel 1636, venne notevolmente

rielaborata per diciotto anni. L'opera nasconde numerosi enigmi, a cominciare dal tema mitologico di Danae, la fanciulla rinchiusa in una torre bronzea dal padre Acrisio, re di Argo, al quale un oracolo aveva predetto la morte per mano del nipote, partorito dalla figlia. Nonostante la reclusione, Danae venne sedotta da Giove apparso come pioggia d'oro. Nell'opera, ambientata sotto un baldacchino come l'omonima tela di Tiziano, sempre all'Ermitage, e a cui indubbiamente Rembrandt s'ispirò, oltre alla figura della vecchia, c'è un putto alato, forse Marte (o Cupido) atteso da Venere. Inconsueta e audace per la pittura olandese secentesca è poi la sensuale figura femminile nuda in primo piano, avvolta in una luminosità che ne esalta le forme e la sottrae al bozzolo d'ombra: persino l'anticonformista Caterina II non osò esporla fra i capolavori del suo museo.

staurata grazie a un intervento di Confindustria, la Sala di Van Dyck e quella di Giove, così chiamata dalla statua della divinità posta al centro. Una delle novità più significative, connesse alla complessa storia degli edifici un tempo residenza degli zar, è stata nel 2003 la riapertura del Grande Cortile d'onore del Palazzo d'Inverno. L'ingresso principale, per molti anni situato sul lungofiume della Neva, è tornato così ad aprirsi sulla

TUTTE LE OPERE A PORTATA DI MOUSE

Qui a destra: ragazzi che approfittano del sistema informatico di consultazione messo a disposizione del pubblico. Un modo pratico e comodo per capire prima quello che si vedrà poi.



Archivio Sisy Mezzanotte

CÉZANNE -5 ▶

Nella *Natura morta con drappo* (1894, 95) ormai le regole della prospettiva sono abbandonate, trasmettendo allo spettatore un senso d'instabilità.

**RENOIR -1 ▶**

Questo Jeanne Samary in piedi (1878) fa parte di una serie di ritratti dell'attrice realizzati da Renoir. Fu esposto a Parigi, al Salon, nel 1879.

**14- LÉGER**

La *Carlotta* (1932-48), la scomposizione dell'immagine sulla strada del Cubismo.

**15- KANDINSKIJ**

Paesaggio (1913). Fin dall'inizio l'artista russo fu attratto dai paesaggi, dove insisteva sulla ricerca cromatica. Qui gli oggetti hanno ormai perso la loro identità figurativa, ma conservano il colore, composto per accordi cromatici e accesi contrasti.

**13- PICASSO**

Le Due sorelle (1902), dipinto a Barcellona, appartiene al "periodo blu".

**12- PICASSO**

Schematico plastico e cromatico, ma anche influssi della scultura africana, per la *Donna con ventaglio* (1907-08).

**7- PISSARRO**

Del Boulevard Montmartre (1897) Pissarro fece anche la versione notturna, ora alla National Gallery di Londra. Le strade cittadine e i quartieri erano spesso scelti dagli artisti e riprodotti in vari momenti del giorno e delle stagioni.



Secondo piano: Impressionismo e dintorni

1- Pierre A. Renoir

Jeanne Samary in piedi, sala 320

2- Claude Monet

Campo di papaveri, sala 319

3- Claude Monet

Dama in giardino, sala 319

4- Paul Cézanne

Il fumatore, sala 318

5- Paul Cézanne

Natura morta con drappo, sala 318

6- Henri Rousseau

Combattimento tra la tigre e il bufalo, sala 318

7- Camille Pissarro

Boulevard Montmartre, sala 318

8- Vincent van Gogh

Vecchi cascinali, sala 317

9- Paul Gauguin

Nave nave moe (Giola di riposarsi), sala 316

10- Henri Matisse

La danza, sala 344

11- Henri Matisse

La stanza rossa, sala 344

12- Pablo Picasso

Donna con ventaglio, sala 348

13- Pablo Picasso

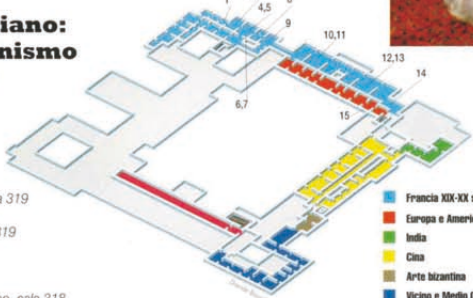
Due sorelle, sala 348

14- Fernand Léger

Carlotta, sala 350

15- Vassilij Kandinskij

Paesaggio, sala 334



- Francia XIX-XX sec.
- Europa e America XIX-XX sec.
- India
- Cina
- Arte bizantina
- Vicino e Medio Oriente
- Numismatica

9- GAUGUIN

Dopo il viaggio a Tahiti (1891-93) Gauguin compose *Nave nave moe (Giola di riposarsi)* (1894), dove è evidente tutto il suo esotismo colto.

**6- HENRI ROUSSEAU**

Il fascino della figurazione primitiva ed esotica nel *Combattimento tra la tigre e il bufalo* (1908-09). L'artista era chiamato "il Doganiere" perché impiegato al dazio di Parigi.

**2- MONET**

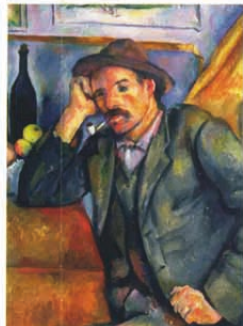
Campo di papaveri (1890 ca.) venne realizzato a Giverny, dove Monet aveva preso casa e dove realizzò molte opere, soprattutto di paesaggio. Fino al 1910 il dipinto apparteneva alla collezione Morozov di Mosca.

MONET -3 ▶

La Dama in giardino (1867) è la moglie di un cugino di Monet e venne ritratta a Sainte-Adresse, sobborgo di Le Havre.

**4- CÉZANNE**

Quello del *Fumatore* (1890-92) è un soggetto ripetuto più volte da Cézanne. Il signore ritratto potrebbe essere un contadino al servizio del Cézanne.

**MATISSE -11 ▶**

La stanza rossa (1908). Il rosso della tovaglia, come quello delle pareti, e i motivi decorativi si ripetono sui piani orizzontali e verticali. Ne risulta una scena allegra e serena.

**10- MATISSE**

La danza (1909-10), assieme a *La musica*, furono composti da Matisse per decorare la scalinata della residenza moscovita di Sergej Schukin. I danzatori sembrano ruotare all'infinito in un'armonia ciclica che rappresenta la vita.

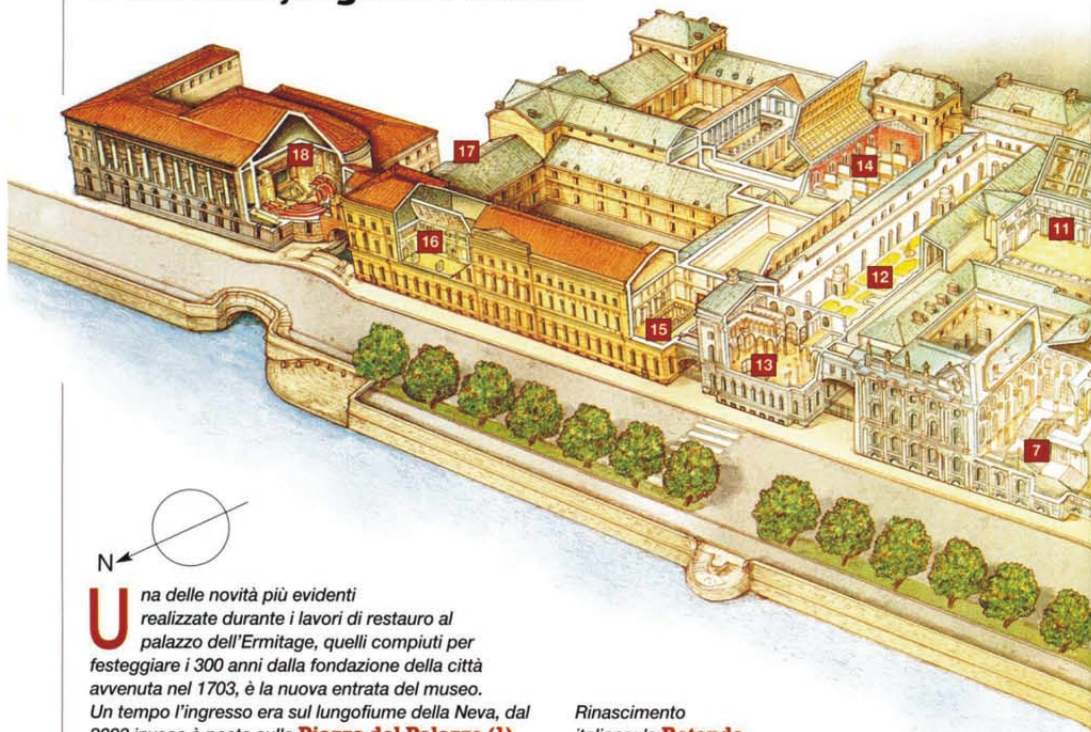




AL COSPETTO DI RUBENS

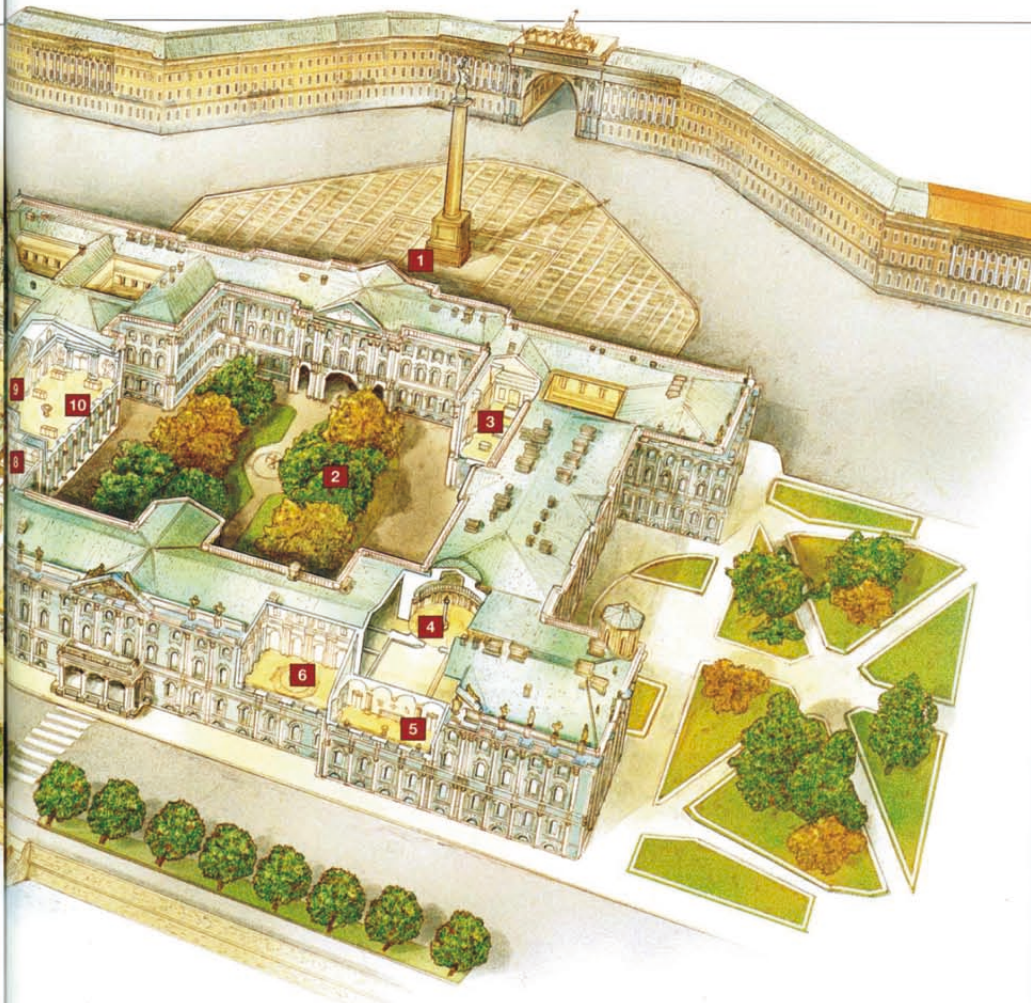
In questa foto: visitatori, armati di audioguida e fotocamera, davanti a *La corona di spine (Ecce homo)* (1612-14) di Pieter Paul Rubens.

Nel segno dello splendore antico. E dal 2003, ingresso nuovo



Una delle novità più evidenti realizzate durante i lavori di restauro al palazzo dell'Ermitage, quelli compiuti per festeggiare i 300 anni dalla fondazione della città avvenuta nel 1703, è la nuova entrata del museo. Un tempo l'ingresso era sul lungofiume della Neva, dal 2003 invece è posto sulla **Piazza del Palazzo (1)**. Da lì si può accedere subito al **Grande cortile (2)** del Palazzo d'Inverno, anche questo riaperto nel 2003. Su 11mila metri quadrati questo suggestivo spazio può ospitare anche concerti e spettacoli. Al di là (ma anche grazie) alle splendide opere d'arte che contiene, l'Ermitage è pure museo di se stesso, uno straordinario e ricco complesso architettonico. In verità si tratta di più edifici costruiti in tempi diversi. Procedendo da ovest a est si susseguono il Palazzo d'Inverno realizzato da Bartolomeo Rastrelli nel 1754-62 e ricostruito dopo l'incendio del 1837; il Piccolo Ermitage del 1764; il Grande Ermitage composto dal Vecchio Ermitage (1771-87) e dal Nuovo (1842-51), opera di Leo von Klenze. Nel Palazzo d'Inverno non si possono perdere la **Sala Bianca (3)** nello stile del

Rinascimento italiano; la **Rotonda (4)** con al centro la colonna celebrativa della vittoria russa sull'esercito svedese nella Guerra del Nord; la **Sala di Malachite (5)**, parte dell'appartamento della zarina Aleksandra Fëdorovna, moglie di Nicola I; la **Sala dei Concerti (6)** con la tomba di Aleksandr Nevskij; lo **Scalone degli Ambasciatori (7)**, la principale e sontuosa scalinata del palazzo; la **Sala del Piccolo trono (8)** dedicata a Pietro il Grande; la **Galleria della Guerra (9)** con i ritratti dei generali che combatterono contro Napoleone; la **Sala delle Armi (10)** con una raccolta di argenti; la **Sala di San Giorgio o del Grande trono (11)**, il luogo prediletto dagli zar per le cerimonie ufficiali. Nel Piccolo Ermitage tra le mura del palazzo è stato



ritagliato un gradevole **giardino pensile (12)**, uno degli angoli più apprezzabili di tutto il museo dove poter fare una pausa; accanto, la **Sala del Padiglione (13)**, opera di Andrei Stakensneider. Nel Nuovo Ermitage, la **Sala della Tenda (14)**, così chiamata per l'insolito tetto a spioventi e il soffitto a cassettoni. Verso la Neva, la **Scala del Consiglio**

(15), dalla quale si accedeva all'omonima sala. Nel Vecchio Ermitage, la **Sala di Leonardo (16)**, con i suoi due capolavori, la Madonna Benois e la Madonna Litta. Poco lontano, le straordinarie **Logge di Raffaello (17)**, realizzate nel 1783-92 da Giacomo Quarenghi per Caterina II la Grande. Oltre il Canale d'Inverno, il **Teatro (18)**, costruito sempre da Quarenghi.

Piazza del Palazzo. Il cortile, di 11mila metri quadrati, sino alla Rivoluzione del 1917 era l'accesso alla residenza imperiale, e all'epoca di Francesco Bartolomeo Rastrelli ospitava carrozze e guardie. Oggi sui tre cancelli in ferro battuto progettati nel 1855 dall'architetto di corte Gornostaev e realizzati da Mel'cer, è tornato a brillare l'oro delle aquile bicipiti, simbolo della monarchia, insieme alle corone e alle iniziali di Alessan-

dro III e Maria Fëdorovna. Indimenticabile rimane la scena del film *Ottobre* di Eizenštejn, girato nel decimo anniversario della Rivoluzione, dove la folla d'insorti penetra nel palazzo attraverso i cancelli, scena priva di verosimiglianza storica (i rivoluzionari passarono tranquillamente da un altro ingresso), ma di grande impatto spettacolare ed emotivo.

L'universo Ermitage, dove ogni visitatore può scegliere una

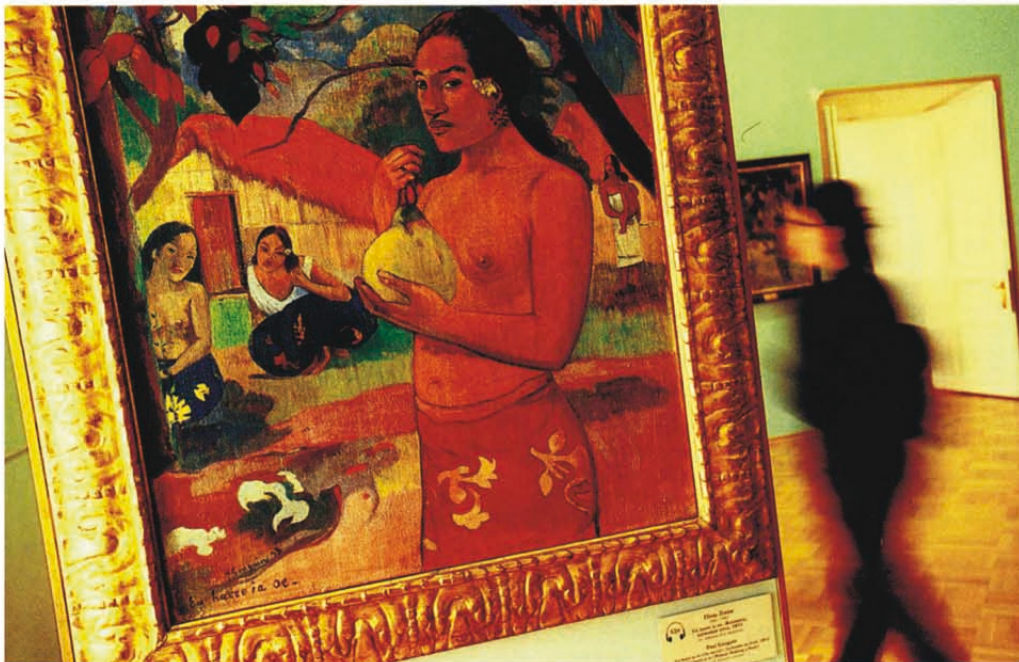
chiave di lettura e un percorso (i russi amano molto le Sale delle Armature, degli Stemmii e la Galleria del 1812, note fin dalla scuola, mentre i turisti stranieri apprezzano soprattutto la pittura, con Rembrandt e gli Impressionisti fra i prediletti) non finisce di stupire anche dal punto di vista umano. Ogni sala, non diversamente da quanto accadeva in epoca sovietica, è sorvegliata da pensionati. Non bisogna pensare che per que-

ste persone gentili e attente (a loro non sfugge nulla e guai a fare un passo di troppo verso un'opera) si tratti di un lavoro qualsiasi. È sufficiente scambiare qualche parola per scoprire momenti della vita di prima, ma soprattutto comprendere qualcosa di più del museo. C'è l'ex insegnante di Storia dell'arte, innamorata del Rinascimento italiano e di Bernini, che nelle Logge di Raffaello (copia di quelle Vaticane, realizzata



QUASI 3 MILIONI DI OPERE CONSERVATE

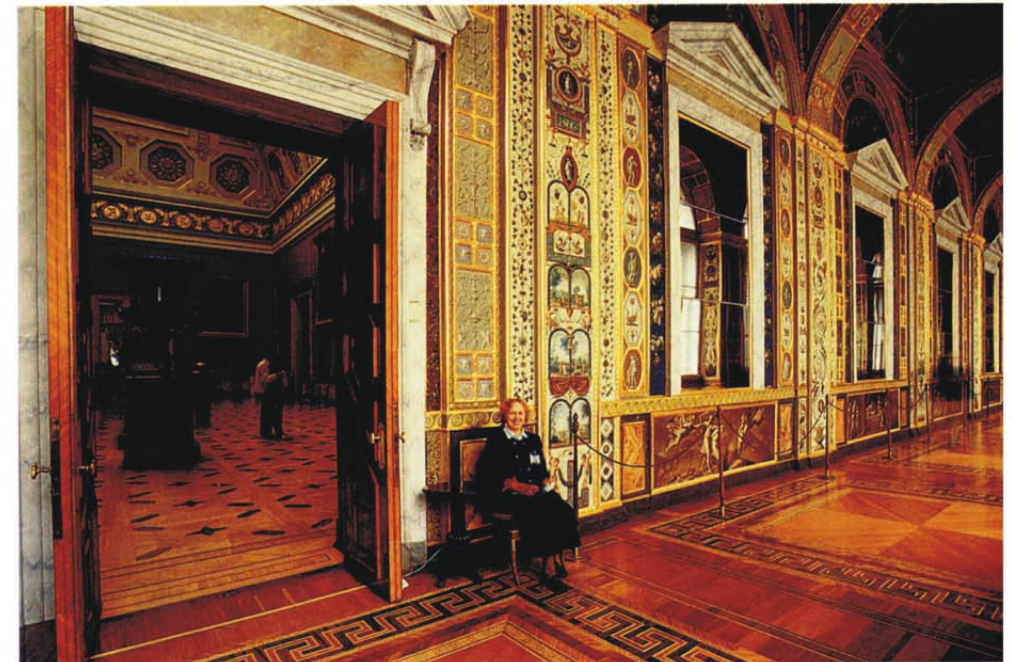
Qui sopra: al primo piano, la Sala della Tenda, con opere della pittura olandese del XVII secolo. Il nome della sala deriva dall'originale copertura a cassettoni e a falde inclinate che simula una tenda. *Qui sotto:* Dove vai? (Ea haere ia oe) del 1893, di Paul Gauguin.



Archivio Savy Mazzonette

OGNI ANNO, CIRCA 2 MILIONI E MEZZO DIVISITATORI

Qui sopra: un gruppo di turisti in sosta sul pianerottolo dello stupefacente Scalone degli Ambasciatori. Nella nicchia la statua della Sovranità, un marmo di Alvise Tagliapietra (1670-1747 ca.). *Qui sotto:* un'anziana custode delle Logge di Raffaello sorride al fotografo.



SU MATISSE E COMPAGNI VEGLIANO GLI AMICI E FEDELI GATTI

Qui a sinistra: La famiglia del pittore (1911) di Henri Matisse. In quest'opera, composta a Issy-les-Moulineaux, vicino a Parigi, l'artista ha ritratto i suoi figli Jean e Pierre, impegnati in una partita a scacchi, la figlia Marguerite e la moglie Amélie. Qui sotto e in basso: un gatto dell'Ermitage e un dettaglio dipinto nelle Logge di Raffaello. Nella piazza antistante il museo come nei sotterranei si possono trovare spesso questi gatti, con tanto di collarino di appartenenza all'Ermitage. Trattati come ospiti di riguardo, contribuiscono a tenere lontano i topi.



da Giacomo Quarenghi alla fine del '700) mostra a un bambino gli animali mitici dipinti sulle pareti. Il vecchio musicista, seduto di fronte al *Ritorno del figliol prodigo* di Rembrandt, racconta invece di amare il quadro anche perché gli ricorda la propria esperienza familiare, e suggerisce la lettura di un libro sul capolavoro, scritto da un pastore anglicano inglese. Un'altra anziana signora ci confida che il museo prende la mente e in qualche modo altera il senso della realtà: se il visitatore, come nell'*Arca russa*, nelle sale dell'Ermitage ha l'impressione di essere proiettato in un altro tempo storico, la sensazione diventa ancora più intensa ritrovandosi quotidianamente in questo luogo unico, che nessuno vorrebbe mai lasciare.

Nei cortili, nei sottoscala, nei vani caldaia, con qualche incursione sulla Piazza del Palazzo per avere un po' di compagnia, o sul lungofiume per godere il tiepido sole, vive poi una popolazione di circa cinquanta gatti, che racconta un altro pezzo di storia dell'Ermitage. Fu nel 1745 che la zarina Elisabetta Petrovna, preoccupata per i topi nella reggia, emanò un

ukaz (editto) perché a palazzo venissero portati questi felini. Dovevano essere dei mici castrati e provenienti dalla città tatarica di Kazan, dove forse esisteva una razza speciale. Ci sono testimonianze che i gatti erano presenti anche durante il regno di Caterina II la Grande, quando dormivano nei cestri per la legna, dove la zarina teneva anche la sua collezione di gemme e faceva riposare l'amato levriero, Sir Thomas Anderson. Di zar in zar i felini rimasero una presenza costante all'Ermitage e, dopo l'assedio, sono ricomparsi e continuano a svolgere il proprio lavoro, dando la caccia ai topi: nutriti, curati e coccolati, sono stati anche protagonisti e "fruitori" di una mostra di pittura, organizzata nei locali dove vivono.

Quante storie può raccontare l'Ermitage, storie che s'intrecciano alla vita di uno straordinario museo. Non c'è da meravigliarsi se, fra i tanti riconoscimenti attribuitigli, c'è l'aver dato il nome di Ermitage a un piccolo pianeta del sistema solare, ed è bello che un riflesso dell'arte custodita da quasi tre secoli sulle rive delle Neva sia giunto anche nel cosmo lontano. □

— Claudia Sughiano

Dove Come Quando



SAN PIETROBURGO

L'Ermitage, istruzioni per l'uso. E in più, shopping d'arte

Per San Pietroburgo, voli giornalieri **Alitalia** (☎06-2222; www.alitalia.it) da Milano Malpensa con tariffe a/r a partire da 350 euro, tasse escluse. La compagnia russa **Pulkovo** (☎06-65958495) ha voli diretti da Roma e Milano Malpensa il giovedì e il sabato. Tariffe a/r da 350 euro, tasse escluse. Viaggi individuali di 3 notti/4 giorni, pernottamento all'Hotel Ambassador, prima colazione e volo com-

presi (da 890 euro a persona in doppia) vengono organizzati da **Columbia Turismo** (via Po 3a, Roma, ☎06-8550831, fax 8552708; www.columbiaturismo.it).

DOVE DORMIRE

Inaugurato da pochi mesi, l'**Hotel Ambassador** (pr. Rimskij-Korsakov 5-7, ☎007-812-3318844, fax 3319300; www.ambassador-hotel.ru; camera doppia, prima colazione a buffet inclusa, 315 euro dal

15/5 al 15/7; 225 euro dal 16/7 al 15/10) si trova in una zona molto centrale. L'edificio ottocentesco è stato trasformato con spirito moderno e tocchi di design, pur mantenendo l'impronta classica, sottolineata dal dispiegio di marmi pregiati. Bella è la hall, con il bar e la sala per il breakfast, spetta-



1- La hall dell'Hotel Ambassador, con bar e sala per il breakfast. In posizione centrale, vicino al Teatro Mariinskij e a piazza Sant'Isacco, l'albergo dispone di 255 camere e dell'ottimo ristorante Le Versailles.



2- Lo chef de Le Vernissage, Valentin Komisin. 3- Mobili in betulla tipici della Carelia in vendita all'Ermitage. 4- La hall dell'Hotel Ermitage.



colare il ristorante, la cui vetrata permette una vista grandiosa sulla città, molto accoglienti e dotate di ogni comfort le camere. L'Ambassador ha anche un Fitness Centre con piscina e sauna. Il **Pulkovskaya** (ploščad' Pobedy 1, ☎007-812-1403700, fax 1403013; www.pulkovskaya.com; camera doppia da 200 euro, prima colazione inclusa), meno centrale ma vicino alla metropolitana, è un grande albergo moderno, con buoni servizi e stanze confortevoli. Davvero speciale è il mini-hotel **Ermitage** (11 Millionnaja ul., ☎007-812-5715497, fax 3129628), a tre minuti dal museo, in un antico palazzo donato dall'imperatore Paolo I alla sua favorita. Le 4 camere doppie costano da 150 a 215 euro con breakfast.

ERMITAGE: DA SAPERE

L'Ermitage (Dvorcovaja ploščad' 2, ☎007-812-713420; www.hermitage.

Settimo ospite a sorpresa

I BUONI RISTORANTI
La scena dei ristoranti diviene sempre più interessante grazie a una nuova, giovane generazione di chef. Al **Sedmoj gost'** (Settimo ospite, Millionnaja ul.3, ☎/fax 3257132. Dalle 12 alle 16 menu di due portate a 18 euro, bevande escluse; per la cena, da 60 euro, bevande escluse) si gusta la raffinata cucina francese di Sergej Konstantinov, poco più che trentenne. Prodotti freschissimi, fra cui pesci e crostacei, vengono preparati con arte ed un pizzico di fantasia, senza dimenticare la

Stelle delle notti bianche

• Al **Teatro Mariinskij** Da 14 anni San Pietroburgo ospita il Festival Stelle delle notti bianche, organizzato dal Teatro Mariinskij (info: www.mariinsky.ru) che si tiene da maggio a luglio, nel periodo più suggestivo per la città sulla Neva. Quello del 2006 sarà l'ultimo, prima della chiusura per restauri dello storico teatro. Il programma è incentrato su alcuni temi, quali i 100 anni della nascita di Dmitrij

Soštakovič con l'esecuzione delle sue 15 sinfonie (6,10 luglio), e dell'opera *Il naso*, diretta da Valery Gergiev (25 giugno); i Capolavori italiani (opere di Verdi e Rossini); I classici di Cajkovskij (fra i balletti, il 22 giugno c'è la versione fantastica dello *Schiaccianoci* dell'artista Michail Chemiakin, che ne ha realizzato anche un prologo, *La notte magica*, in scena il 21); e la tetralogia di Wagner *L'anello del Nibelungo* (13,15,16 giugno).

5- Il palcoscenico del Teatro Mariinskij. Sono ormai 14 anni che questo storico teatro organizza, da maggio a luglio, il Festival Stelle delle notti bianche. Questa sarà però l'ultima edizione, prima della chiusura per lavori di restauro. Tra gli autori in cartellone, Soštakovič, Verdi, Rossini.



tradizione russa. Tra le delizie dello chef c'è il cannellone con mascarpone e salsa di tartufo, il gratiné di manzo, farcito di foie gras, e non manca il boeuf alla Stroganov con grano saraceno. Ma le sorprese arrivano anche dal gioco, a cui il "settimo ospite" è invitato con simpatia a partecipare, e dalle belle sale del ristorante, ispirate, con tocchi eleganti e ironici, all'arte di Magritte. Una delle gradevoli

sorprese dell'Hotel Ambassador è il ristorante **Le Vernissage** (☎3318844; menù a circa 50 euro, bevande escluse) del noto chef Valentin Komisin, grande appassionato di cucina russa, di cui ha scoperto in biblioteca le antiche ricette. La sua interpretazione è però moderna (c'è un menù a basse calorie), con delizie quali la crema di patate e salmone, la carpa ripiena, l'insalata di granchio al sesamo e avocado.



6- Una prelibatezza a base di moelleux di cioccolato e gelato di vaniglia. È una delle specialità preparate dallo chef del ristorante Settimo ospite, Sergej Konstantinov.



7- Due non banali matryoske che si possono comprare al bookshop del Museo Russo. I loro motivi si rifanno allo stile di Kazimir Malevič.

7- Due non banali matryoske che si possono comprare al bookshop del Museo Russo. I loro motivi si rifanno allo stile di Kazimir Malevič. mentre dal 2 giugno al 3 settembre nello Stato Maggiore (Dvorcovaja ploščad' 6-8) si vede *Caffi. Viaggio nel Mediterraneo*. Vale la pena di andare in periferia, al nuovo Centro di Restauro e Deposito di opere d'arte **Staraja derevnja** (ul. Zausadebnaja 37a, ☎3449226, metrò Staraja derevnja; visite guidate da mercoledì a domenica ore 11, 13, 13.30, 15.30). Si tratta di un altro volto dell'Ermitage, un edificio moderno di sette piani, dove vengono conservati in una struttura "aperta" tanti tesori che non sono esposti nel museo. Fra questi si trovano circa 600 icone della fine

del XVIII-inizio XIX secolo; affreschi duecenteschi e trecenteschi provenienti da chiese di Smolensk e Pskov; i famosi affreschi di Pendžikent in Tagikistan, città distrutta nell'VIII secolo; la tenda del sultano Solimano, magnifiche carrozze e slitte appartenute agli zar, mobili dall'epoca di Pietro il Grande fino al XX secolo; infine enormi arazzi, presentati come in un teatro, e una vastissima collezione di sculture, da quelle antiche ai ritratti della famiglia imperiale.

ACQUISTI AL MUSEO
Fare shopping al museo è ormai una consuetudine, e anche i vari negozi dell'Ermitage, situati a pianterreno e al secondo piano, possono essere fonte d'ispirazione per acquisti interes-

santi, in linea con le collezioni e gli arredi dei vari palazzi. Così, oltre a perfette riproduzioni di opere di pittura e scultura, si possono trovare ombrelli, scarpe, borse, foulard ispirati a Gauguin, Van Gogh e ad altri artisti; ma anche mobili in betulla di Carelia, che riprendono fedelmente quelli degli zar. Fra i souvenir più gettonati ci sono poi i soprammobili e i gioielli ispirati alle creazioni di Fabergé, uova smaltate e graziosi ciondoli, sempre a forma di uovo. Anche il **Museo Russo** (Inzenernaja ul. 2; www.rusmuseum.ru) propone le sue interessanti collezioni, fra cui le originali matryoske, reinterpretate secondo i motivi di Kazimir Malevič, uno dei massimi rappresentanti dell'Avanguardia russa. □

—Claudia Sugliano

ITALIA - GRECIA
Offerte super!
Ora valide anche in alta stagione!

Family Specials:
Consente di risparmiare fino al 19%*. Fino a 4 persone in cabina.

Super Economy:
Consente di risparmiare fino al 32%*. Fino a 5 persone in categoria Ponte e un veicolo fino a 6m di lunghezza e 2m di altezza.

Supersaver:
Consente di risparmiare fino al 13%*. I biglietti devono essere emessi almeno 45 giorni prima della data di partenza.

* La percentuale di sconto varia secondo la stagionalità.

SUPERFAST FERRIES
LA FLOTTA PIÙ GIOVANE E VELOCE

www.superfast.com
Per informazioni e prenotazioni contattare la vostra Agenzia Viaggio o il Superfast Ferries® Premium Sales Agent: F.LLI MORANDI & C. SRL, tel.: +39 071 20 20 33, +39 071 20 20 34.